

Trento, 7 febbraio 2015

CENTRALI A BIOMASSE: pro e contro a confronto

Relazione introduttiva di Marco Ianes, co-portavoce dei Verdi del Trentino

Ecco il link al quale potete scaricare gli atti del seminario:

http://www.marcoianes.net/area_download_4.html

*Nella pagina trovate, in alto, il link che vi chiede di salvare un file ZIP,
all'interno del quale ci sono tutte le presentazioni dei relatori.*

INTRODUZIONE:

Il seminario di oggi nasce dall'esigenza di capire cosa sono le centrali a biomasse, cosa si intende per biomassa e quali tipi di biomassa esistono per essere utilizzate. Per avviare un percorso di informazione e formazione, abbiamo al tavolo alcuni esperti di settore, che oggi daranno opinioni diverse, spesso contrastanti tra di loro, ma comunque utili per cercare di capire. Ognuno qui ha pari dignità e deve avere il massimo rispetto da parte di tutti; dico questo perché siamo qui oggi per ascoltare teorie tecniche e pareri di professionisti stimati nel loro settore e, quindi, a loro va il nostro massimo rispetto; anche se possiamo avere idee diverse, per ognuno di loro formuliamo un grande ringraziamento per essersi messi a disposizione al solo scopo di creare informazione. Speriamo, con questo primo incontro, di avviare un percorso di riflessione importante; non abbiamo la pretesa di indurre e forzare idee nelle persone, ne tantomeno di trovare in poche ore la soluzione ideale e la risposta a tutti i quesiti; vogliamo solamente aprire un confronto sano e costruttivo, anche tra posizioni diverse.

E' necessario chiarire bene il concetto di biomassa; nel nostro Paese non esiste una definizione chiara ed inequivocabile; Troppi materiali, troppe provenienze diverse e troppi i campi di utilizzo; troppe anche le fonti legislative e istituzionale che danno definizioni diverse.

Se, però, prendiamo la definizione data dall'attuale legislazione italiana nella quale si dice: «Biomassa= .. **la frazione biodegradabile dei prodotti, rifiuti e residui di origine biologica provenienti dall'agricoltura, dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, comprese pesca e acquacoltura, gli sfalci e potature provenienti dal verde pubblico e privato, nonché la parte biodegradabile dei rifiuti industriali e urbani**».

Possiamo dire che in questa definizione si trovano una marea di materiali che con ciò che possiamo definire BIO, hanno davvero poco a che vedere! **Quale biomassa ci troveremo a gestire sui nostri territori?** Oggi abbiamo parlato principalmente di biomassa legnosa, ma per decreto ministeriale, è bene sapere che diventa comparata alla biomassa anche il **CSS**; per decreto, infatti, tale prodotto derivato dai rifiuti diventa **"END OF WASTE", cioè FUORI DALL'ELENCO DEI RIFIUTI, QUINDI GESTIBILE COME UNA BIOMASSA COMBUSTIBILE!**

Ma stiamo sempre parlando di prodotti a matrice plastica, lavorati e miniaturizzati , ma sempre di origine PLASTICA! Se daremo sviluppo ulteriore alla combustione di tali **"biomasse per decreto", ci ritroveremo piccoli inceneritori sparsi sul territorio.**

È pur vero che, allo stato attuale delle normative vigenti il CSS deve essere convogliato in grandi strutture, però le normative si cambiano facilmente; ne sanno qualcosa gli operatori del fotovoltaico, che si sono visti cambiare le regole ben 5 volte (cinque conti energia) in soli due anni e mezzo! Non credibile un sistema normativo come il nostro; che parte con determinati presupposti per far avviare e accettare nuovi percorsi in maniera soft, per poi cambiare le carte in tavola frequentemente, subendo pressioni di lobbies varie!

Parlando di biomasse è inevitabile allargare la questione alla STRATEGIA ENERGETICA NAZIONALE; sempre più spinta verso ulteriori incentivi e favori alle lobbies del petrolio; non a caso anche nel

recente decreto SBLOCCA ITALIA, si persevera nell'incentivare le trivellazioni ON SHORE e OFF SHORE, per ricercare petrolio a costi davvero insostenibili.

- Una strategia energetica che di sostenibile ha veramente poco; INCENTIVAZIONE (CERTIFICATI VERDI/BIANCHI) NON CALIBRATA SU L'EFFETTIVA SOSTENIBILITA' DEI SISTEMI
 - ERRATA INCENTIVAZIONE DEL PASSATO SU FONTI RINNOVABILI (EOLICO E FOTOVOLTAICO)

- ULTERIORE INCREMENTO DI CONTRIBUTI AL SETTORE DELLE FONTI FOSSILI (IDROCARBURI)

Se, poi, analizziamo bene il percorso che ha portato all'elaborazione di questo pseudo piano energetico, scopriamo che **MANCA TOTALMENTE** una seria valutazione sulle allocazioni di determinate centrali di produzione ; ne è un esempio lampante la volontà di concedere il permesso per una centrale a biomassa a Novaledo; la centrale in se stessa, molto probabilmente rispetterà i dettami normativi in materia di sicurezza; ma manca l'allacciamento alla situazione esistente! Come si può pensare di calare un'ulteriore fonte inquinante in un luogo già fortemente depresso e invaso da fonti di emissione che hanno già superato i limiti e che destano fortissima preoccupazione nella popolazione?

Inoltre, se una centrale viene allocata per sostituire fonti di emissioni sparse, molto probabilmente potrebbe anche risultare conveniente; mi spiego meglio. Se in un sito costruiamo una centrale per sostituire TUTTE le micro caldaie private, calibrando la produzione per sostituire tali fonti sparse, sicuramente ne trarremo un beneficio collettivo; un'unica fonte di emissione, ben controllata dall'ente pubblico e rimozione di piccole caldaie che bruciano chissà cosa! Questa potrebbe essere una via corretta per giustificare sviluppo di tali sistemi; ma se, invece, realizziamo una centrale che si aggiunge alla situazione esistente...è facilmente intuibile che la situazione ambientale non può che peggiorare!

Quindi, purtroppo, è evidente che la politica italiana è carente sotto il profilo di una corretta programmazione energetica e di una sostenibile progettazione di un serio piano industriale.

Cosa ci resta da fare? Ogni cittadino ha l'obbligo, e noi tutti oggi lo stiamo facendo, di documentarsi e di farsi portatore critico di osservazioni e proposte. Abbiamo l'obbligo di muoverci tutti e di tentare di cambiare la politica delle lobbies che, purtroppo, hanno i loro referenti nelle stanze della politica che conta!

Dobbiamo stare vigili, acquisire conoscenze e muovere opinioni sempre più diffuse.

Lo dobbiamo fare per la nostra incolumità e per quella dei nostri figli e nipoti!

Perché : "la terra non è eredità ricevuta dai nostri padri, ma un prestito da restituire ai nostri figli!"

Marco Ianes

co-portavoce dei Verdi del Trentino